



## **RELAZIONE PER IL CONVEGNO AL SENATO**

Siamo a Giugno 2011 e proseguiamo a parlare di Amianto, delle fibre Killer della vita, delle patologie da esposizione, da morte per esposizione. Certamente ne parleremo ancora per diversi anni, così come ne parleremo di patologie o decessi causate da esposizione ai prodotti che ancora oggi esistono sul territorio.

Per quanto ci riguarda la Regione Sicilia non si è ancora munita di un piano di dismissione e non ha mai fatto la mappatura dei prodotti in amianto-cemento esistenti sul territorio. Ha istituito una commissione regionale per l'amianto che sicuramente e difficilmente riuscirà a decollare. Mi chiedo e vi chiedo è così difficile recapitare ai singoli cittadini l'autocertificazione da compilare per i prodotti in amianto-cemento? E così difficile intervenire con aiuti finanziari per lo smaltimento nei confronti dei cittadini? È così difficile fare ciò ed evitare che di notte vengano smontati e depositati vicino i cassonetti della spazzatura o agli argini dei torrenti? È così difficile cercare di non aumentare i rischi da prodotti smontati e depositati in strada o ai margini dei torrenti? Basterebbe tanta buona voglia di fare, di aiutare, ove possibile i cittadini, che sicuramente e difficilmente possono affrontare la spesa dello smaltimento. È così difficile pensare di realizzare un impianto di inettizzazione dei prodotti in amianto e non interrarli? No sicuramente basterebbe volerlo.



Noi con la Sacelit, gruppo Italcementi, dopo avere vinto i ricorsi legali in primo grado, in appello e in Cassazione, per risarcimenti danni biologici, morali ed esistenziali, siamo riusciti a chiuderli direttamente per le singole patologie e per i casi di morte. Ad oggi hanno già pagato 18.000.000 di euro.

Per quanto concerne gli emendamenti presentati in merito all'Art. 2.1 (fondo vittime dell'amianto), una riflessione va fatta, se abbiamo ben interpretato il contenuto al punto 1: ai quali l'ente assicuratore di appartenenza, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, ha liquidato una rendita ai sensi del medesimo testo unico, etc. cioè sarà erogata solo a coloro ai quali viene riconosciuta la malattia professionale successivamente alla data di entrata in vigore della legge e tutti coloro che pur avendo respirato e mangiato amianto per venti, trenta anni e più già riconosciuti nei lontani anni 70, 80, 90, 2000 ed oltre staremo a guardare? Creeremo una nuova discriminazione così come fatto per tutti coloro che sono andati in pensione prima dell'entrata in vigore della legge 257/92 e che sono stati esposti per trenta e più anni? Vorremmo chiarito detto emendamento. Certamente l'obiettivo principale di tale legge era quello di fare avere qualcosa a coloro che non potevano o non avrebbero potuto usufruire del riconoscimento delle malattie professionali e dei risarcimenti danni da parte delle aziende, non certamente così come è stata interpretata.



La prestazione economica per coloro che non possono usufruire delle rendite Inail, familiari, cittadini e quant'altri, come sarà quantificata e su quali basi? Per i familiari o cittadini deceduti per patologie asbesto correlate come e in che modo avverrà la quantificazione e se avverrà?

Bisogna incidere sul decreto presentato dal Senatore Felice Casson in tutti i suoi punti dalla riapertura della presentazione delle domande di esposizione, al bonus per coloro che sono andati in pensione prima dell'entrata in vigore della legge 257/92 e che non hanno potuto usufruire dei benefici. Bisogna inserire il riconoscimento dell'esposizione all'amianto per i lavoratori della ex Società Pirelli di Villafranca Tirrena, così come per le altre aziende, in quanto è impensabile che l'Inps regionale Siciliana abbia riconosciuto l'esposizione alla ex Acciaierie del Tirreno, oggi Duferdofin, contro il parere negativo della Contarp Siciliana, a lavoratori che l'amianto non lo hanno mai visto e mai toccato, solo perché hanno effettuato ricorso legale all'Inps Regionale. invece non viene riconosciuto agli ex dipendenti della Società Pirelli ove tutte le tubazioni e i macchinari di produzione erano coibentati con amianto e dove usavano moltissimo il talco industriale contenente Tremolite, un tipo di amianto, così come è stato riconosciuto parzialmente, fino al 1989 o in alcuni casi fino al 1992 agli esposti della Raffineria di Milazzo e della Centrale elettrica di San Filippo del Mela quando ancora oggi si stanno effettuando lavori di scoibentazione degli impianti.



Per ottenere ciò bisogna affiancarsi ad un esponente politico di grande valenza così come qualcuno ha fatto in Sicilia per ottenere i benefici per la Duferdofin? Farsi affiancare durante le udienze in tribunale? Ho i diritti sono sacrosanti per tutti cittadini Italiani?

Finisco chiedendo che l'esperienza effettuata unitamente all'Istituto Superiore della Sanità e con l'ASP 5 di Messina, sulla prevenzione, che siamo riusciti ad ottenere per gli ex dipendenti della Sacelit e per i familiari, comprensiva dei cittadini che hanno risieduto vicino l'azienda, venga estesa per legge, così come per altro, previsto dalle vigenti normative, a tutti gli ex esposti, i familiari e i cittadini che sono venuti a contatto delle fibre killer, in quanto previsto anche dalla nostra meravigliosa Costituzione. È impensabile che dopo avere affermato che dal 10 settembre 2010, sarebbero iniziati detti controlli per tutti gli esposti della provincia di Messina, da parte della Direzione Sanitaria dell'ASP 5, su parere positivo della commissione Sanitaria regionale, il tutto si sia bloccato in quanto mancano i fondi e i medici per effettuare detta prevenzione. Mi chiedo e vi chiedo è più importante la vita di una persona o i soldi? Si può mai paragonare la vita ai soldi? Certamente no è un illuso colui che fa ciò o è fuori dalla realtà della vita.

Noi come Comitato siamo disponibili a collaborare, effettuare tutte quelle operazioni che saranno ritenuti utili, affinché vengano rispettati i diritti degli ex esposti, dei familiari e di tutti i cittadini.